



Sussidio per la liturgia * 16 settembre 2018
24^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Al culmine della crisi galilaica, Gesù porta gli apostoli davanti a Cesarea di Filippo, la città che il tetrarca Filippo, figlio di Erode il grande, aveva edificato in onore del dio Cesare. Di fronte alla città simbolo del potere mondano che si sostituisce a Dio, Gesù pone la domanda cruciale sulla sua identità, quasi a dire: gli uomini e la storia in mano a chi stanno? C'è più dignità, più libertà, più futuro, quando ci affidiamo ai potenti di questo mondo o quando ci mettiamo nelle mani del Dio che manda il Figlio a prendere su di sé tutto di noi, compreso il peccato e la morte? Siamo al centro del Vangelo di Marco, allo

sparitiacque tra il ministero in Galilea e la salita a Gerusalemme. Ora, non si può affrontare l'ascesa verso la croce e la risurrezione da svagati; bisogna farlo da discepoli. Perciò la domanda: «Voi, chi dite che io sia?». La risposta di Pietro, per quanto vera, nasconde il tentativo d'imprigionare il Messia dentro le logiche mondane, col risultato che non siamo noi a seguire lui, ma è lui che deve adeguarsi a noi. Gesù lo rimprovera duramente, perché è venuto non per sottomettere e soggiogare gli uomini, ma per salvarli col dono di sé. Siamo – come dirà san Paolo – alla “follia” e allo “scandalo” della croce, siamo alla via evangelica (non mondana!) del darsi tutto per salvare tutti. Salvezza è Gesù che muore e risorge per noi: è una persona, un fatto, non un'idea! E a Pietro, che non capisce la via della croce, sembra dirgli che lui non è un'idea di Messia, ma concretamente e scandalosamente il Servo che presenta il dorso ai flagellatori e non sottrae la faccia agli insulti e agli sputi: e tutto questo per noi e per la nostra salvezza! Cosicché credere in lui, Messia crocifisso e risorto, implica seguirlo sulla via della croce, la sola che conduce a quella pienezza di vita che inutilmente rincorriamo sulle vie effimere del successo e del potere. Chiediamo al Signore che rinvigorisca in noi l'adesione sincera a lui, che ci abiliti a servire Dio e il nostro popolo lealmente, per amore, senza calcoli.

RTI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e Atto penitenziale:**

C. Fratelli e sorelle, Gesù prende la via di Gerusalemme, la via pasquale della morte-risurrezione; e ci propone di seguirlo. Noi dietro a chi andiamo e dove dirigiamo i nostri passi? Chiediamo perdono per il modo approssimativo e confuso con cui ci mettiamo alla sequela di Gesù. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, per aver sottovalutato la via della croce, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

- Cristo Gesù, per esserci messi non dietro a te, ma ad altri, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**

- Signore Gesù, per la ritrosia a dirci cristiani senza se e senza ma, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Padre, conforto dei poveri e dei sofferenti, non abbandonarci nella nostra miseria: il tuo Spirito Santo ci aiuti a credere con il cuore e a confessare con le opere che Gesù è il Cristo, per vivere secondo la sua parola e il suo esempio, certi di salvare la nostra vita solo quando avremo il coraggio di perderla. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/ Amen.*

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(Ho presentato il mio dorso ai flagellatori)

Isaia presenta il "Servo di Jahvé". Da sempre la tradizione cristiana ha visto prefigurato in questo servo il Signore Gesù, maltrattato e ucciso per la salvezza di tutti.

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA

(Is 50, 5-9a)

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato,	per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole? Parola di Dio. <i>R/ Rendiamo grazie a Dio.</i>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

*** Salmo resp. (Ps 114) – R/. Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.**

Amo il Signore, perché ascolta * il grido della mia preghiera.

Verso di me ha teso l'orecchio * nel giorno in cui lo invocavo. *R/.*

Mi stringevano funi di morte, * ero preso nei lacci degli inferi, ero preso da tristezza e angoscia.

Allora ho invocato il nome del Signore: * «Ti prego, liberami, Signore». *R/.*

Pietoso e giusto è il Signore, * il nostro Dio è misericordioso.

Il Signore protegge i piccoli: * ero misero ed egli mi ha salvato. *R/.*

Sì, hai liberato la mia vita dalla morte, * i miei occhi dalle lacrime, i miei piedi dalla caduta.

Io camminerò alla presenza del Signore * nella terra dei viventi. *R/.*

*** Seconda lettura**

(La fede se non è seguita dalle opere in se stessa è morta)

Siamo salvati per la fede o per le opere? San Giacomo risolve questo falso dilemma con una risposta chiara. Ascoltiamo con attenzione e intelligenza.

DALLA LETTERA DI SAN GIACOMO APOSTOLO

(Gc 2, 14-18)

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa	serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede». Parola di Dio. <i>R/ Rendiamo grazie a Dio.</i>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore * per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(Tu sei il Cristo... Il Figlio dell'uomo deve molto soffrire)

Chi è Gesù? San Marco colloca la domanda al centro del suo Vangelo: non è una questione astratta (sapere cose su Gesù) quanto piuttosto seguirlo, cioè vivere come lui e per lui.

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo».

E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.

*** Omelia**

*** Professione della fede**

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».

Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

*** Preghiera dei fedeli**

C. Fratelli e sorelle, abituati alle strade asfaltate, non abbiamo più confidenza con i sentieri di montagna. Gesù apre davanti a chi decide di seguirlo non una comoda autostrada, ma la via del Calvario, la "via Crucis". Chiediamo a Dio fede e coraggio per seguire Gesù fino in fondo, senza "se" e senza "ma".

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- Per la Chiesa: perché non ceda alle ricorrenti tentazioni di lasciare il sentiero della croce per mettersi sulle più attraenti vie del successo e dell'umana gratificazione, preghiamo.
- Per la società allettata dai miti del successo, del potere, del colpo di fortuna che può cambiare la vita senza fatica: perché metta i piedi per terra e rivaluti il sano realismo della "via crucis" per gustare gioie vere e durature, preghiamo.
- Per l'Europa in crisi di identità e che stenta ad armonizzare il bene comune con quello dei singoli, i valori umani con i conti in ordine: perché attinga risorse e fantasia di bene dalle energie dei cittadini e dalla ricca tradizione dei santi della carità, preghiamo.
- Papa Francesco ha voluto vivere con i siciliani – in particolare coi poveri, i detenuti, gli immigrati e i giovani – il 25° anniversario dell'uccisione di don Pino Puglisi: perché il Signore non ci faccia mancare uomini e donne col coraggio di seguire Gesù e di riconoscerlo e servirlo nei fratelli più deboli, preghiamo.
- Per noi che ci troviamo all'inizio del nuovo anno pastorale: perché il Signore doni a tutti – dagli adulti ai giovani, dagli anziani ai ragazzi – la grazia di pensare e di agire secondo Dio e non secondo gli angusti interessi di parte, sapendo che troviamo la vita quando la spendiamo per Lui e per il Vangelo, preghiamo.

C. Padre della vita, il Figlio tuo Gesù ci chiede di seguirlo sulla via della croce per essere suoi discepoli. Il tuo Spirito disponga i nostri cuori ad accogliere lo scandalo del Messia crocifisso per giungere con lui alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

** Orazione sopra le offerte*

Accogli con bontà, Signore, i doni e le preghiere del tuo popolo, e ciò che ognuno offre in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

** Antifona alla comunione: «Voi chi dite che io sia? Tu sei il Cristo, disse Pietro a Gesù». Hai fatto camminare parecchio gli apostoli per portarli, oltre i monti di Basan, davanti a Cesarea di Filippo, la residenza del governatore romano. Tanta strada perché? Giunto allo snodo della vita, tu, Gesù, stavi per prendere la decisione che avrebbe segnato definitivamente la tua persona e l'immagine che avresti lasciato di te. Forse hai ripensato al tentatore che nel deserto ti aveva proposto mettere il successo e il potere davanti a tutto, anche davanti a Dio! Forse preavvertivi che proprio con quella tentazione avrebbero dovuto fare i conti i tuoi discepoli ad ogni svolta della storia. E così, davanti alla città simbolo del potere mondano, spesso diabolico, tu chiedi agli apostoli di fare la scelta decisiva della vita, la scelta di campo: li convince e li attira di più l'idolatria del potere, del denaro e del successo, o la stoltezza della croce? E hai voluto che la decisione la prendessero non in un luogo qualsiasi, non in un luogo di culto, ma davanti alla città simbolo del potere mondano, perché risultasse evidente che la professione di fede in te è la grande alternativa – l'alternativa evangelica – agli stili di vita figli del peccato. Papa Francesco richiama spesso l'urgenza di purificare la Chiesa dalla mondanità che ci assedia e ci tenta da ogni parte. Gesù, fa' che le nostre professioni di fede non si riducano a parole vuote, ma che si traducano in decisioni concrete di vivere con te e come te.*

** Orazione dopo la comunione:*

Preghiamo. La potenza di questo sacramento, o Padre, ci pervada corpo e anima, perché non prevalga in noi il nostro sentimento, ma l'azione del tuo Santo Spirito. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

Liturgia delle Ore: 24^a settimana del Tempo Ordinario, 4^a del salterio

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Orario delle Ss. Messe: giorni festivi 7.30, 10.00, 19.00; giorni feriali 7.30, 19.00

- 16 settembre – 24^a Domenica del Tempo Ordinario**
- Lunedì 17 settembre – san Roberto Bellarmino, vescovo e dottore della Chiesa**
- Martedì 18 settembre – san Giuseppe da Copertino, sacerdote**
- Mercoledì 19 settembre – san Gennaro, vescovo e martire**
- Giovedì 20 settembre – mem. dei martiri Andrea Kim, Paolo Chông e compagni**
- Venerdì 21 settembre – festa di san Matteo, apostolo ed evangelista**
 - Per la 24^a Giornata Mondiale dell'Alzheimer si tiene l'Alzheimer Fest Sardegna su "La terapia non farmacologica nei disturbi neurocognitivi". Mattino nella la Cittadella della Salute a Cagliari; pomeriggio nel Centro Diurno Don Orione di Selargius: 16.30-18.30 laboratori; segue festa aperta a tutti.
- Sabato 22 settembre – san Maurizio e compagni martiri**
 - 19.00: S. Messa e festa con il neoprofesso Matteo Casu
- 23 settembre – 25^a Domenica del Tempo Ordinario**

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it